

tare questa proposizione maggiore dei *tramways* quando verrà in discussione l'articolo 20; io propongo che adesso per allora il tracciato in 4^a categoria Vercelli-Gattinara prenda il nome di Vercelli-Borgosesia.

Con ciò senza che il costo totale abbia ad essere mai aumentato, ma che anzi quello presunto in quattro milioni sia grandemente diminuito.

La ragione per cui il *tramway* o la ferrovia economica non potrebbe arrestarsi a Gattinara, ma dovrebbe protrarsi a Borgosesia è perchè le valli del gattinarese non danno altri prodotti esportabili, che gli eccellenti loro vini, mentre le valli superiori della Sesia hanno fabbriche di primo ordine, come la cartiera italiana di Serravalle, ed i lanifici di Antongini in Borgosesia, per tacere di altre minori le quali raccomandano particolarmente quella valle.

In sostanza non domandando nè alla Camera nè al Governo uno stanziamento maggiore, anzi ripetendo che lo stanziamento fatto sarà sempre soverchio per questa ferrovia, io chiedo soltanto che la Camera si compiaccia di permettere che questa linea prenda nome, e si estenda sino a Borgosesia.

PRESIDENTE. Viene in seguito l'emendamento dell'onorevole Ratti.

Nè do lettura:

« Il sottoscritto propone che nella quarta categoria sia iscritto il tronco di linea Arsoli-Subiaco. »

Domando se questo emendamento è appoggiato. (È appoggiato.)

Essendo appoggiato do facoltà all'onorevole Ratti di svolgerlo.

RATTI. La proposta che faccio della costruzione di un tronco di ferrovia che congiunga Subiaco ad Arsoli, e più genericamente Subiaco alla linea Roma-Solmona, non è certamente indiscreta.

Trattasi di un tronco di linea di facile costruzione, secondo il parere esternato dai tecnici, e di poca estensione, cioè di 14 a 15 chilometri, e che potrebbe anche essere a sezione ridotta.

Non si può dubitare dell'utilità di questo tronco di ferrovia perchè Subiaco abbonda di forza motrice somministrata dall'Aniene. Subiaco ha una cartiera nella quale oltre l'abbondanza della forza motrice, vastissimo è l'edifizio, copiose le macchine, e tali da poter gareggiare in perfezione con quelle delle migliori cartiere d'Italia. Ha Subiaco calcaree colorate da poter essere adoperate come pietre da decorazione, e formare materia di commercio all'estero. V'erano già delle ferriere come v'è un buonissimo minerale di ferro. Abbonda di selve e perciò di combustibile; in queste selve le piante vi nascono, vi crescono, vi muoiono senza che se ne tragga tutta l'utilità che potrebbe aversene, e tutto

ciò perchè mancano i mezzi economici di trasporto. Avviene talvolta che abbisognando qualche trave si recide l'albero e se ne affida il trasporto all'Aniene, in esso gettandolo per riprenderlo poi al suo passaggio in punto più o meno lontano.

Non credo possa sostenersi che sia da attendere che l'industria privata provveda al difetto dei mezzi di trasporto di poco costo, perchè l'industria privata d'ordinario non si svolge che quando sia già in pronto un certo guadagno.

Io credo sia atto doveroso del Governo il favorire con mezzi opportuni, fra quali principalmente sono i facili ed economici mezzi di trasporto, lo sviluppo delle industrie ovunque vi siano condizioni favorevoli al loro svolgimento. Esso imita così l'operoso agricoltore che apparentemente getta il seme sulla terra ma essenzialmente alla terra l'affida per averne poi ricco prodotto.

Io ho fiducia quindi che l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole ministro dei lavori pubblici e la egregia Commissione, accetteranno di buon grado la mia proposta.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento dell'onorevole Roberti. Ne do lettura:

« Il sottoscritto propone che la ferrovia « Asti-Casale per Montemagno » passi dalla quinta alla quarta categoria. »

Domando se questo emendamento sia appoggiato. Chi l'appoggia sorga.

Essendo appoggiato, do facoltà all'onorevole Roberti di svolgerlo.

ROBERTI. Devo io pure incominciare col solito ritornello cantato e ricantato dagli oratori che parlarono in queste ultime sedute, cioè di essere breve. Oramai ognuno di noi deve essere persuaso che la Camera è stanca di rivoltare questo sasso di Sisifo che si chiama *discussione sul progetto di costruzione di nuove linee ferroviarie*, epperò la discrezione impone a tutti il dovere di rescare dalle sue parole le osservazioni accademiche ed i fronzoli rettorici. E questo dovere persuadetevi, o signori, io procurerò di adempierlo scrupolosamente.

È antico il desiderio che travaglia le popolazioni di quell'ampio altipiano frastagliato in colline e valli che il Po lambe, e sul quale si aderge e signoreggia il colle di Superga, è antico, ripeto, il desiderio di avere linee ferroviarie che le metta in comunicazione colle molteplici e fiorenti città che giacciono alla periferia dello stesso altipiano. Nel volgere dell'ultimo ventennio si costituirono diversi comitati il cui scopo era appunto quello di provvedere alla soddisfazione di così fatto desiderio. Alcuni di questi anzi si proponevano addirittura l'attuazione di progetti che io non mi perito di chiamare grandiosi,